**TA, 56**

‹Di *Lop*›.

**[1]** *Lop* è una grande città ch’è a l’intrata del grande diserto, ch’è chiamo lo diserto de *Lop*, e è tra levante e greco. **[2]** E’ sono al *Grande Cane* e adorano *Macomet*. **[3]** E quelli che vogliono passare lo diserto si riposano in *Lop* per una settimana, per rinfrescare loro e loro bestie; poscia prende vivande per uno mese per loro e per loro bestie.

**[4]** E partendosi di questa città, entra nel diserto, e è tamanto che·ssi penerebbe a passare bene uno anno; ma per lo minore luogo si pena lo meno a trapassare uno mese. **[5]** Egli è tutto montagne e sabione e valle, e non vi si truova nulla a mangiare; ma quando se’ ito uno die e una notte, si truova acqua, ma non tanta che n’avesse oltra L o C uomini co loro bestie. **[6]** E per tutto ’l diserto conviene che si vada uno die e una notte prima che acqua si truovi; e in tre luoghi o in quattro truova l’uomo l’acqua amara e salsa, e tutte l’altre sono buone, che sono nel torno da XXVIII acque. **[7]** Non v’à né uccelli né bestie, perché non v’ànno da mangiare. **[8]** E·ssì vi dico che quivi si truova tal maraviglia.

**[9]** Egli è vero che, quando l’uomo cavalca di notte per quel diserto, e gli aviene questo: che·sse alcuno remane adrieto da li compagni, per dormire o per altro, quando vuole pui andare per giugnere li compagni, ode parlare spiriti in aire che somigliano che siano suoi compagnoni. **[10]** E più volte è chiamato per lo suo nome propio, ed è fatto disviare talvolta in tal modo che mai non si ritruova; e molti ne sono già perduti. **[11]** E molte volte ode l’uomo molti istormenti in aria e propiamente tamburi. **[12]** E così si passa questo grande diserto.

**[13]** Or lasciamo del diserto, e diremo dell[e] provinc[e] che sono all’uscita del diserto.